

Riforma del CdS se ne parlava in pieno inverno, con l'estate è arrivato il DdL



S

e ne parlava già l'inverno scorso. E ora a inizio estate è stato approvato finalmente un Disegno di Legge di 18 articoli che va ad incidere in modo molto significativo sull'assetto del Codice della strada, in particolare sul contrasto all'alcol e agli stupefacenti e con interventi innovativi come la "minisospensione" della patente così come altri provvedimenti sul periodo

di inibizione dei neo patentati per la guida dei veicoli di potenza più elevata che sale da un anno a tre anni. Poi ancora grandi novità sulla cd "ciclabilità", ma ne parliamo nel dettaglio nelle pagine che seguono.

La pressione sul tema sinistrosità stradale era molto cresciuta dopo una serie di incidenti drammatici in autunno come l'investimento fatale del 18enne Francesco Valdiserri, alcuni ciclisti travolti a Milano, 4 nel primo semestre 2023 travolti da veicoli pesanti, decine di pedoni falciati come birilli a Roma, e il tragico incidente di Casal Palocco che si è portato via in circostanze assurde il piccolo Manuel di 5 anni ad opera di una squadra di "Youtubers" che viaggiavano su una super macchina noleggiata per registrare cervellotici record di guida, facendo però soldi grazie alla numerosa tifoseria di followers affascinati dalle loro imprese.

Il risveglio di attenzione iniziò una sorta di campagna d'inverno della sicurezza stradale, finalmente riscoperta dopo i due anni nei quali era stata di fatto silenziata causa covid e poi ancora pretermessa di seguito alla tragedia della guerra in Ucraina.

Finalmente se ne era tornati a parlare dai pulpiti più alti delle istituzioni, ministri, Presidente del Consiglio all'atto del suo insediamento e addirittura il Capo dello Stato nel suo tradizionale discorso alla Nazione nella sera del 31 dicembre.

Il Ministro dei Trasporti e Infrastrutture Salvini ha poi annunciato il DdL sulla riforma del CdS. Non nascondo che il sentimento di diffidenza non mi aveva e non mi ha completamente abbandonato visto che il pensiero di quelli anziani (come me) è subito corso all'ultima legge delega per la riforma del CdS che, se la memoria non mi tradisce, risale all'ottobre 2013, ma non è mai arrivata al risultato per una serie di pastoie parlamentari, fra le quali il freno a mano tirato del ministero dell'Economia per mancanza di coperture.

Ora speriamo che sia arrivata finalmente la volta buona, ma dal testo che abbiamo velocemente analizzato ne ricaviamo che il percorso parlamentare (che, ha annunciato il ministro, partirà in autunno) non sarà poi così semplice. Intanto si stanno consolidando dei dati che urlano "fate presto". Sono quelli dei vari Osservatori ASAPS. Nei primi 6 mesi del 2023 l'Osservatorio ASAPS ha registrato (e geolocalizzato) già 185 i pedoni morti (in aumento rispetto al 2022), 75 i ciclisti (dato per fortuna in diminuzione rispetto all'anno precedente), per altro sono dati ovviamente parziali in quanto andranno poi aggiunti i numeri dei decessi successivi che avvengono dopo il ricovero negli ospedali. Per questo qualcosa di serio ed efficace per disciplinare le velocità dei veicoli, per contrastare l'abuso di alcolici e sostanze, la distrazione da cellulare e per far osservare le regole di base della legge stradale dovrà pur essere attivato no?

Aggiungiamo anche che, sempre secondo i dati di un altro Osservatorio dell'ASAPS, nei soli fine settimana da gennaio a giugno sono già morti sulle strade 174 motociclisti e l'estate è appena iniziata.

Una cosa non è scritta nel DdL e non poteva esserci scritta, ma noi dobbiamo dirla. Se continuano a diminuire le divise sulle strade specie le statali e provinciali, quelle col più alto tasso di mortalità con reparti della Stradale chiusi o esangui di personale e anche le aree urbane con Polizie Locali con organici ridotti e chiamate ad occuparsi di tutto e sempre meno del controllo delle regole della strada, non otterremo i risultati auspicati. Stiamone certi. L'uso certamente utile dell'elettronica non potrà mai sostituire adeguatamente la presenza della divisa sulle strade. Solo gli agenti possono intercettare chi è ubriaco, drogato, chi usa il cellulare, chi non usa le cinture di sicurezza, chi buca una precedenza e uno stop, chi sfora i tempi di guida, chi tarocca il cronotachigrafo.

Si parla di ampliamento (ripristino direi) degli organici delle forze dell'ordine. Ma quanti agenti poi saranno impiegati sulle strade per far rispettare le regole e per contenere la dilagante "violenza stradale"?

Se ne convincono i decisori politici senza l'"arbitro" che fischia sulla strada sarà un festival delle violazioni e quindi dei rischi. Non c'è riforma del Codice che tenga. ■

***Presidente ASAPS**